

AA. 144

BASSO

1 parte

muséo internazionale  
e biblioteca della musica  
di Bologna

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22

MF. 1781

AA 111

Lambardi Franc<sup>co</sup>

144

Canzonette a 3, 4 e 5 voci, ec. Libro 3°

Napoli; 1616.

Basso.

Mancano le altre parti

22  
21  
20  
19  
18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm

BASSO.

CANZONETTE  
A TRE, ET A QVATTRO,  
ET A CINQUE VOCI,

Con alcune Arie per cantar solo nella parte  
del Tenore.

DI FRANCESCO LAMBARDI  
*Organista della Regal Cappella in Napoli.*

LIBRO TERZO.



IN NAPOLI, Per Costantino Vitale. 1616.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

All' Illustrissimo, & Eccellentiss. Sig.<sup>re</sup>

I L S I G N O R

# LVIGI CARRAFA DELLA MARRA

Prencipe del Sacro Ro-  
mano Impero,

Duca di Sabbioneta, Prencipe di Stigliano, Duca  
di Traietto, et di Mondragone, Conte di  
Fondi, di Carinola, di Alsano, di Sa-  
triano, & di Palatina, et Ca-  
valier del Thosone.

Signore, & Patrono mio colendissimo.

**P**I V volte hò pensato (Eccellentissi-  
mo Signor mio) comparire con qual-  
che tributo (debito anticho, per la  
mia seruitù, che hà benignamente  
sempre gradita) innanzi all'Eccel-  
lenza sua, & sempre sono stato ingan-  
nato dalla speranza. Non hò sa-  
puto trouar lode, che non la metti-  
taste assai maggiore, di quello, sapeuo  
adombrarla io nelle carte mie. Pure, fra studij più graui,  
ac-  
cogliendo l'Eccellenza sua parimente le Muse. Io voglioso  
d'ho-

d'honorato riscontro, raccolsi da seni loro questi pochi fiori  
delle presenti Canzoni, & in un solo fascetto vnite, a chi al-  
sai più deao, deuotissimo dono. Et spero li farà tanto grato  
l'animo mio, dipinto con la varietà de loro colori, feruen-  
tissimo in desiderarli il compimento de suoi reali desiderij,  
quanto fa il loro odore, quando diuisamente porgendo-  
celi questa Estate, fra noiosi caldi mostraui di riceuerli cari  
Così con quella humilità, che deggio me l'inchino, & li ba-  
scio la mano. In Napoli il dì primo d'Ottobre 1616.

Dell'Eccellenza sua

Deuotissimo seruidore

Francesco Lambardi.

## A' LETTORI.

Ancorche in queste Canzonette se ritroueranno alcune parole,  
come Faro, Paradiso, Stelle, T'adoro, Celeste, Sorte, Divina,  
& altre simili, il tutto si deve intendere dal Lettore esser detto  
con libertà poetica, senza far pregiudicio alcuno alla candida  
verità della Catolica Fede.

Et si aue te che dette Canzonette si haueranno da cantare dell'i-  
stesso modo, come mi dechiaro nel Secondo Libro mio, ciò è,  
che la battuta non sia troppo larga, ne troppo stretta, & anco  
sonate con iſtrumenti perfetti.

E doue vedranno questo segno. ☺ si auerte, che il principio di  
quella Canzone non si replica ma si canta tutta iſino alla fine  
& poi si ritorna dall'ultima replica come è solito della mo-  
stra.

4

A 3.

Basso.

È fui caro à gli occhi tuo i à mio so le.  
 Vissi lieto del tuo amo re del mio ardore, Hor che  
 più nō m'a mi com'esser po che mai più viuer brami co-  
 m'esser po che mai più viuer brami che mai più viuer brami. Hor che

Tu pur vedi il dolor mio,

O mia gioia

Sai ch'io t'amo, ch'io t'adoro,

Ch'io mi meno,

E mi sei crudele,

Quest'è mercè de l'amor mio fedele.

Poiché godi del mio male,

O mio bene,

Son contento di languire,

Di morire,

S'io vedrò, che poi

Il mio morir sia caro à gli occhi tuoi.

A 3.

Basso.

Tu non t'amo ed è si crudel che già cagiat' el  
 pensier mi o et pensier mi o. Ne p'ù cerco in tormenti ha-  
 uer mio cor re se tu fugi già pietà se tu fuggi pie-  
 tà io fugg' a mo re se tu fuggi pietà io fugg' amo re io.  
 fuggo amore. Ne p'ù.

Al tuo dolce cospetto

Di mille furali Amor feriammi il petto;

Hor non degna d'hauersi degno amante;

Se di ferro arm'il cor io di diamante.

Cieco un tempo ben era

Donna in seguir così spietata, e ferá;

Hor volgo i miei pensier a miglior segno;

Se tu spreggi il mio amor, io t'odio, e sfegno.

Non sperar più crudele,

Ch'io sparga ogn'hor per te pianti, e querelle,

Ch'io fiamma già nel cor per te non sento

Di tua voglia il rigor mia fiamma hò spento.

6

A 3.

Basso.

Agh'e b'lla Si rena se pote te col canto  
se potete col canto far dolce la pena far dolce la pena ca-  
gion del mio pianto Per che volete che l'aguiscia, e mora questo  
mi se ro cor ch'ard'e v'adra questo mi se ro cor questo  
mi se ro cor, ch'ard'e v'ado ra. Per che

Dch spiegate gli accenti,  
Che sol ponno adolcire  
I miei graui tormenti,  
Et ogni martire,  
Che della bocca sol spirando l'aura  
Nel mio petto l'ardor tempra, e ristaura.

Fat'udir quella voce,  
C'hà virtù di frenare  
L'orgoglio scroce  
Diuenti del mare,  
E richiamando l'alma mia smarrita,  
Il mio languido cor tornate in vita.

A 3.

Basso.

7

Oiche fortu n'in terra non m'a i ta  
Voglio per ogni modo nauj gare à le la grime  
mie à le la grime mie che fan-  
n'vn mare. Voglio

Di speme far la barea, e di pensiero  
La vela, e di pazzia far il timone  
Guidato da fanciul senza ragione.

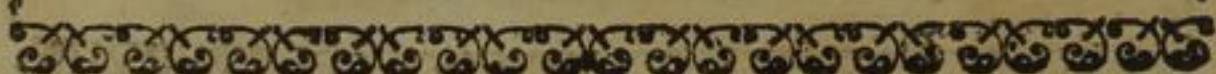
Il vento de sospir se pur è poco  
Co i remi di sachte c'hò nel core  
Farò il mio nauigar assai maggiore.



Ma rilli s'io xi miro, miro il sol de gli occhi  
mici de gli occhi mie i, Tanto bella e vaga se i ch'io per  
altra non sospiro ch'io per altra non sospiro ch'io per  
al tra ch'io per altra non se spi re. Tanto

Se tu ridi il dolce rido  
M'apre il ciel di Primavera,  
O sei cruda, o lusinghera,  
Sempre hò innanzi il tuo bel viso.

Se tu parli, & io ti sento,  
Sento un'aura in mezzo Aprilie,  
Si soave, e si gentile,  
Che fa dolce il mio tormento.



Vando. Seccar ne i capi i gigli, e le vi o le, e  
le vi o le, Hor al tornar del suo bel ra-  
gio amato fansi rubi n'i fior smerard'il pra-  
to fansi rubi n'i fior smeral d'il prato. Hor al

S'intorbidò repente  
Di questo picciol rio l'acqua lucente  
Hor al tornar del suo celeste lume  
Tornau l'arene d'or d'argento il fiume.

Cinto d'oscuro velo  
Mostrossi al suo partir torbido il cielo,  
Hor al tornar del suo splendore adorne  
Divien più chiaro il sol, più lieto il giorno.

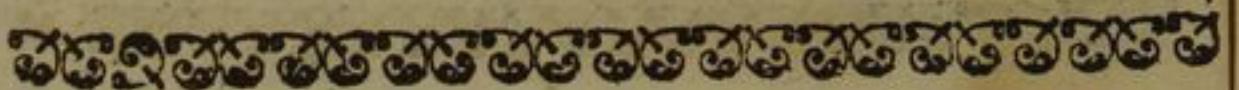
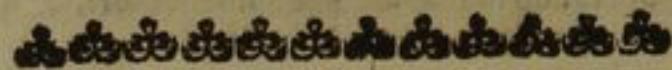
Io pur in tanta gioia  
Discacciaro dal cor l'intera noia,  
Sperando he mai dar fine a miei dolori,  
Foi che ritorna a me la bella Clori.

10 A 3. Bass.

Er che. Taci cor mi o pale s'a la tua donna il tuo do-  
lo re il tuo dolo re Parla parla mio  
core nò temer, che si degna temer che si degna cor fauel la, ch'esser  
cruda noa può donna ch'è bella ch'esser cruda non può donna  
ch'è bella ch'esser crudi non può ch'esser cru danon  
può donna, ch'è bella. parla

Risposta alla prima stanza. & si canta sul' istessa Aria.

Per che parli cor mio,  
E scopri a la tua donna il tuo dolore.  
Pensi forsi ò mio core,  
Che ti sia più cortese ò men rubella  
Donna tant'è crudel, quant'è più bella.



A 3. Ball. 11

Ome viuer poss'i o Se bramat'Amaril li  
Se bramat'Amarill'il morir mi o se bramat'Ama ril-  
li il morir mi o, Che'l vostro vago vago alpetto  
me rinoua la piaga détr'al petto me rinoua la piaga  
den tr'al petto me rinoua la piaga den-  
tro al petto. Che'l vostro

Che vi gioua mio bene  
Tormentar questo petto in tante pene:  
Porgete alcuna aita  
Voi che dar mi potrete morte, e vita.  
Con dolenti sospiri  
Vò scopreando i miei mali, e i miei martiri  
Mi doglio a tutte l'ore,  
E s'io casto tal'or sopira il core.



22  
21  
20  
19  
18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm

## Per Posilipo.

Basso.

E bramate d'amore le dolcezze sentir tē par l'ar-  
 dore le dolcezze sentir le dolcezze sentir tē prar l'ardore,  
 Veni tō vag' aman si a schier' a schier' a schiera à la bell'a la  
 dole a l'amata riuiera a la bell'a la dolce a l'amata ri-  
 uie ra a la bell'a la dolce a la bell'a la dolce a l'a-  
 mata riuiera. **Venit'ò**  
**Le Sirene del mare**  
 Vdirete d'amor liete cantare  
**Vedret'ancor venir le Dec marine**  
**A le care à le verde à l'aprliche colline.**  
**L'aura dolc'e gradita**  
 Sentirete spirar gioia infinita  
**Venite, o vagh' amanti à schier' a schiera**  
**A la bell'a, à la dolce, à l'amata riuiera.**

Basso.

Cchi miei mali accorti A gran ragion  
 gn'ordi voi mi doglio voi, che se tē cagion voi che se - te ca-  
 gion del mio cordoglio.

Pér voi sol, che mirate  
 I son ferito da lo stral d'amore,  
 E per veſte no vā veloce al core.  
 Dunque voi nel mirage  
 Siate più accorti, per che non conuicne,  
 Ch'io di voſtro gioir porti le pene.



## 14 A 3. Bassò.

Questa Canzone impartico,are bisogna accompagnarla cō l'istrumenti.

Mirate le vaghezze altere, e sole,  
Un bel crin vago, e biondo a l'aria sciolto,

Che sol senz'arte hā tolto

Il pregio a l'oro, e la sua lèce al Sole.

Vdice l'armonia celeste, e l'anto

Fra bianche perle, e bei rubini accolto,

Che in un sospiro hā tolto

A Febo l'arte, a le Sirene il vanto.

Come fuggir dunque potrete omni  
Che ne l'vdirla, o vagheggiarle il volto

Il cor non vi sia tolto,

E che ritorni al petto vostro mai.

## A 3.

## Basso.

Sopra il nome di Donna Giovanna, &c.  
Fatta ad instantia del Signor Francesco Carmagnola,

Gli oechi tuoi son due Soli, e l'Orizonte  
Son di quelle le ciglia per cui moro,  
E la sede d'Amor, e la tua fronte.

Ma che gioua a voi tanto il tuo bel crine,  
Se minaccia il crudel la morte og' hora,  
E di tant'alme famille rapine.

Ecco al fin che m'imprigionast il core,  
Ma con si dolei, e fortunati lacci  
Fammi pur star Amor cinto à tutt'hore.

On ti seufar più tò. poiche'l tuo fello alcóter  
non à può. Già con queste mani, ed occhi vuol il  
ciel vuol il ciel che'l veda, e toc chi E dar se de niù si  
fuole a i proprij sensi, ch'a l'altrui pa role a i proprij  
sensi ch'a l'altrui pa ro le. Già con

La notte già finì  
De l'error mio, c'hor godo il mezzo di.  
Godo il lume di ragione,  
Ch'à l'error di me s'oppone:  
Così mostro à più d'un segno,  
Che talpa Amor mi fa, Linceo lo sfegno.

S'infida fitti à mè  
A più di mille romperai la fè.  
Per che donna al mal'intenta  
D'un òdui non si contenta;  
Ma sol porge marauiglia.  
Il veder donna, ch'al peggior s'appiglia.

Olee, & ama ta Clori mi ra come d'amor ridon'i  
fiori: E le piante nouel le eo me à monstrar  
verdeggian e belle. E le piante.

Senti quell'augelletti

Come spiegan d'Amor noui diletti,  
E le Ninfe amorose  
Ecco risponden dalle valli a scose.

Vedi la bell'Aurora,  
Che gioisce ancor lei, e s'innamora,  
E le campagne intorno  
Fanno più licto, e più vezioso il giorno.

Dunque Clori ben mio  
Poi senti nel cor dolce desio  
Fa che questo mio core  
Sia primauera, e giouentù d'Amore.

A 4.

Basso.

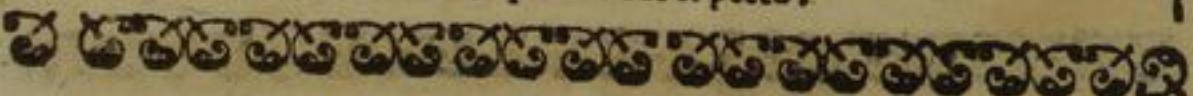
Parole del Signor Gio. Francesco Corogni.

Cchi stelle d'Amo re Anzi raggi del Sol col-  
mi d'ardo re Poich'a ciascun che volge a  
voi l'aspetto g'i occhi abbaglia e accen det'il petto. Poiche

Occhi fiali d'Amore,  
Vicir veggio da voi fraco valore;  
Che a chi vi mira per sentir dilecto  
Gli occhi assalite, e traggente il petto.

Occhi ladri d'Amore,  
Che tentate di far preda del core:  
Voi partiali a chi vi mostra affetto  
Gli occhi arricchite, e saccheggiare il petto.

Occhi luci d'Amore,  
Ch'a la sua cecità date splendore,  
Senza voi non potria tal cieco oggetto  
Scaldar, ferire, e poi rubbar il petto.



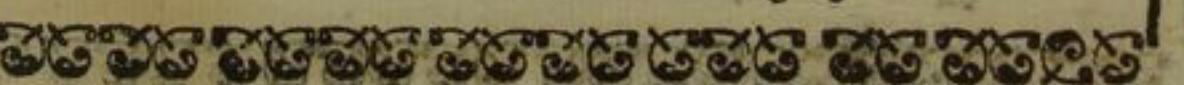
A 4. Basso.

Canzonetta spirituale alla Natività di Nostro Signore.

L'cor s'empia di gioia, di gioia, e di dolcezza  
fug ga fugga la no ia la no ia venghi pur l'al le-  
grezza Poiche la sorte ri a si cangia si can-  
gia nel gran par to di Ma ri a si can gia nel gram  
par to di Ma ri a. Poiche

Se fu donna infelice  
Caggion d'ogni rouina:  
Ecco un'altra felice,  
Pura, santa, e diuina.  
Dal cui Virgineo chiostro

Nato il buon Giesù Salvator nostro  
Tutte lingue son mute  
A dir quanto m'amasti  
Dio de la mia salute,  
Quando per me creasti,  
Il ciel, la terra, e l'onde,  
Et quanto vien, ch'il Sol giri, e eirconde.



22  
21  
20  
19  
18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm

20 A.S. A tre Soprani. Del Sig. Prencipe di Venosa. Basso.



Te sospiri. I te volan d'al ciel i te co' venti

E se vien Fil l'a l'aur'al sen le spiri l'aura de' miei

so spiri. E se vien

canica sig nra il s in sm is at a giung la via

Che s'iui al vostro ardore

Scioglie q: el ghiaccio ond'ella ha duro il core

Ben sarà lieta l'alma aure vitali

Chi vi da spirto, & ali

Ma prias farà finita

A voi laslo la fiamma a me la vita,

Ch'entr' il giel di quel petto il vostro foco

L'hauer mai possa loco.

Dur la pietade in seno

L'entrerà forsi in vostra vece almeno

Ma git' à condur lei mestie dolenti

Voi voi sospirar ardenti.

Basso.

21



Id spiega il raggio nouel lo Maggio nouello

Maggio Per cui de sta nel sen vago amatore fiam-

ma d'amo re fiam me d'amore. Per cui

Fiori, erbe, e fronde  
Piaggia, aria, & onde  
Spirano al variar d'aura, e d'odore  
Senso d'Amore.

Canori angelli  
Sù gli arboscelli  
Mostrano hauer nel semplicetto core  
Virtù d'amore.

Ninfa amorosa,  
Lieta, e vezzosa,  
Corre nel ballo, e fa del suo plendore  
Pompa d'Amore.

Godete amanti  
Fra piacer tanti,  
Nior, che'l ciel, e la terra, i boschi, e l'oce  
Ardon d'Amore.

Voi volete ch'io v'ami, Tatti. A 3. senza Basso.

22 A 5. Quinta parte.

Fatta ad instanza del Signor Duca di Cardinale, per la venuta di S. A. S. di Sauoia Generale del mare: cantata, & ballata nel Festino, che detto Signor Duca li fece in Palazzo l'Anno 1614.

Musical score for three voices (A 3) without basso. The score consists of six staves of music with black note heads and vertical stems. The lyrics are written below each staff:

- Or che dentro de l'onde il Sol fogg'e s'asconde
- Hor che'l mōd'è tutt'oscu ro, e la notte fredd'e bruna Al ce leste
- manto azzurro con l'argento de la Luna Per che l'ombre siā più
- belle ii. feggia l'oro de le stel·le
- le freggia l'oro de le stelle. Perche.

2. Stanza.

Hor che'l notturno orrore  
Conconde ogai colore,  
E i soavi venticelli  
Non si senton sospirare,  
Hor che tacciono gli augelli,  
E s'enz'onda posa il mare,  
Et il sonno in dolce oblio  
Tien sepolto ogai desio.

3. Stanza

Non è, ch'in gentil petto  
Dorma amorofo affetto  
Però noi d'Amor seguesci,  
Disgombrando il fosco velo  
Qui con mille eccese faci  
Vagheggiam d'va nuovo cielo  
Altre stelle, altra bellezza  
Donde pioue ogni dolceza.

A 5.

Basso.

23

Fatta ad instanza del Signor Duca di Cardinale, per la venuta di S.A.S. di Sauoia Generale del mare: cantata, & ballata nel Festino, che detto Signor Duca li fece in Palazzo l'Anno 1614.

Musical score for five voices (A 5). The score consists of six staves of music with black note heads and vertical stems. The lyrics are written below each staff:

- Or che dentro de l'onde il Sol fogg'e s'asconde,
- Hor che'l mōd'è tutt'oscu ro, e la notte fredd'e bruna Al ce leste
- manto azzurro con l'argento de la Luna Per che l'ombre siā più
- belle ii. feggia l'oro de le stelle freg-  
gia l'oro de le stelle. Per che

4. Stanza.

Le vostre chiome d'oro  
D'Amor pompe tesoro  
Son si vagh'e luminose  
Qual di Febo il biondo crine  
De l'Aurora son le rose  
Ne le guancie alm'e divine  
Le tranquille, e liete fronti  
Sembran lucid'orizonti.

5. Stanza.

Non son luci più chiare  
Donne leggiadre care,  
Ne i celesti amp' zaffiri  
De vost'occhi rilucenti  
Han tal forza i loro giri,  
Che dan vita a i corpi spenti,  
E'l seren del vostro viso  
Apre in terra un Paradiso.

# T A V O L A

Delle Canzonette à 3. à quattro, & à 5.

Di Ferranpresso Lambardi.

G Ià fui care.	4
Più non t'amo, e desto.	5
Vaga, e bella Sirena.	6
Poi che fortuna in terra.	7
Amarilli s'io ti miro.	8
Quando partì il mio Sole.	9
Perche tacì cor mio.	10
Come viuer poss'io.	11
Se bramate d'Amore.	12
Occhi miei mali accorti.	13
Correte amonti.	14
Donna giou' a noi tanto.	15

## A Q V A T T R O .

Non ti scusar più nò.	16
Dolce, & amata Clori.	17
Occhi Nelle d'Amore.	18
Il cor s'empia di gioia. Spirituale.	19
A 5. Ise sospiri ardenti. Del Venosa.	20
A 5. Già spiega il raggio.	21
A 3. Voi volete ch'io v' ami. Senza Basso.	22
A 5. Hor, che dentro de l'onde.	22. & 23

Le Arie, che si cantano à vna voce sono nella parte  
del Tenore.

Laus Deo semper.



22  
21  
20  
19  
18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm



museo internazionale  
e biblioteca della musica  
di bologna

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22

100  
nuovo informazionale  
e bibliografico delle musiche  
di Bologna